

D.Lgs. 231/2001

MODELLI 231: PRESIDI PER LA PREVENZIONE DEI REATI NEI CONFRONTI DELLA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE

RESPONSABILITÀ DA REATO DEGLI ENTI

- **La responsabilità da reato degli enti:** il D.lgs. 231/2001 ha introdotto nel nostro ordinamento la c.d. responsabilità “amministrativa” da reato degli enti. Si tratta di una particolare forma di responsabilità giuridica che colpisce gli enti nell’ambito dei quali **soggetti apicali e/o subordinati** abbiano commesso uno o più reati tra quelli elencati dagli artt. 24 ss. del D.lgs. 231/2001, a patto che il reato sia stato commesso **nell’interesse o a vantaggio** – anche non prevalente – dell’ente.

La società può andare esente dalla responsabilità nel caso in cui adegui il proprio sistema organizzativo a quanto previsto dall’art 6 D.lgs. 231/2001. In particolare adottando ed efficacemente attuando un Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo idoneo a prevenire reati della specie di quello verificatosi.

I PRINCIPALI REATI NEI CONFRONTI DELLA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE

ART. 24 D.LGS. 231/2001

- malversazione in danno dello Stato o di altro Ente Pubblico (art. 316-*bis* c.p.);
- indebita percezione di contributi, finanziamenti o altre erogazioni in danno dello Stato o di altro Ente Pubblico (art. 316-*ter* c.p.);
- frode nelle pubbliche forniture (art. 356)
- truffa in danno dello Stato o di altro Ente Pubblico (art. 640, comma 2, n. 1, c.p.);
- truffa aggravata per il conseguimento ad erogazioni pubbliche (art. 640-*bis* c.p.);
- frode in agricoltura (art. 2, L. 898/1986).

I PRINCIPALI REATI NEI CONFRONTI DELLA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE

ART. 25 D.LGS. 231/2001

- Peculato (art. 314, comma 1, c.p.);
- peculato mediante profitto dell'errore altrui (art. 316 c.p.);
- concussione (art. 317 c.p.);
- corruzione per l'esercizio della funzione (art. 318 c.p.);
- corruzione per un atto contrario ai doveri d'ufficio (art. 319 c.p.);
- corruzione in atti giudiziari (art. 319-ter c.p.);
- induzione indebita a dare o promettere utilità (art. 319-quater c.p.);
- pene per il corruttore (art. 321 c.p.);
- istigazioni alla corruzione (art. 322 c.p.);
- abuso d'ufficio (art. 323 c.p.);
- traffico di influenze illecite (art. 346-bis).

LE PRINCIPALI AREE DI RISCHIO

**PARTECIPAZIONE
A BANDI DI
GARA**

**RICHIESTE DI
FINANZIAMENTO
E SGRAVI**

**GESTIONE DELLE
VISITE ISPETTIVE**

**GESTIONE DEI
CONTENZIOSI**

**RAPPORTI
ISTITUZIONALI
IN GENERE**

**LE PRINCIPALI ATTIVITÀ IN
CUI PUÒ ESSERE
PREPARATO/AGEVOLATO
IL REATO**

GESTIONE DEI FLUSSI FINANZIARI

GESTIONE DELLA CONTABILITÀ

RICERCA E SELEZIONE DEL PERSONALE

PRINCIPALI PRESIDI PER CONTENERE IL RISCHIO CORRUPTIVO

Chiara individuazione delle responsabilità e dei riporti gerarchici nella gestione della partecipazione alle gare della Pubblica Amministrazione



➤ Chiara individuazione dei soggetti che predispongono e trasmettono documenti alla P.A.

➤ Chiara individuazione delle figure aziendali autorizzate a interloquire con la P.A. ed espresso divieto per le altre.

PRINCIPALI PRESIDI PER CONTENERE IL RISCHIO CORRUPTIVO

Adozione di una procedura per la gestione delle visite ispettive

- Verbalizzazione delle operazioni svolte.
- Costante presenza di almeno due figure aziendali.

Se la natura e le dimensioni dell'ente lo consentono è opportuno prevedere:

- che le figure che gestiscono le visite ispettive non abbiano poteri di spesa o di gestione del personale;
- un criterio di periodica rotazione tra le figure incaricate di gestire le visite ispettive.

IN OGNI CASO: è opportuna la tempestiva comunicazione all'O.d.V. del verificarsi della visita ispettiva, nonché la trasmissione dei verbali dei Pubblici Ufficiali e del verbale aziendale

PRINCIPALI PRESIDI PER CONTENERE IL RISCHIO CORRUTTIVO

Segregazione delle funzioni

- In particolare, se le dimensioni dell'ente e la sua dotazione di personale lo consentono, è necessario **distinguere nettamente gli uffici e le persone che gestiscono i pagamenti da quelle che gestiscono la documentazione contabile**, in modo da creare un naturale reciproco controllo.
- In caso di ridotte dimensioni e/o dotazione di personale, fondamentale diventa l'esternalizzazione della gestione contabile a un professionista (es. commercialista), in modo da garantire comunque il risultato anzidetto.

PRINCIPALI PRESIDI PER CONTENERE IL RISCHIO CORRUPTIVO

Uso del denaro contante

- eventuali casse aziendali devono avere un massimo di giacenza stabilito da apposita procedura o protocollo aziendale e **ogni uscita ed entrata deve essere tracciata su apposito registro**, anche nelle realtà di minori dimensioni.
- Se possibile, la società deve comunque evitare l'uso del contante e dichiarare espressamente questo principio nei propri documenti.

PRINCIPALI PRESIDI PER CONTENERE IL RISCHIO CORRUTTIVO

Affidamento di incarichi professionali e sponsorizzazioni

- **chiara e precisa definizione dell'oggetto** di eventuali consulenze e/o contratti di sponsorizzazione, per evitare la costituzione di fondi neri.
- specifici flussi informativi all'O.d.V., evidenziando gli incarichi a professionisti ricorrenti e/o le sponsorizzazioni ricorrenti degli stessi soggetti.
- in tema di sponsorizzazioni-donazioni si consiglia la definizione di **budget annuali**.

**ORGANISMO DI
VIGILANZA A SUPPORTO
DEI PRESIDI ADOTTATI**



Tutti i presidi consigliati presuppongono comunque la presenza di un **ORGANISMO DI VIGILANZA INDIPENDENTE** e dotato della professionalità necessaria a valutarne lo stato di attuazione e funzionamento.

COMPITI DELL'ORGANISMO DI VIGILANZA



Grazie per l'attenzione



Studio Legale Ventimiglia

Via Borgogna, 5 – 20122 Milano
www.studiolegaleventimiglia.com

TEL.: (+39) 02 – 37 011 019

M.: segreteria@studiolegaleventimiglia.com